

CONVEGNO

“Dallo Statuto dei lavoratori alla Carta dei Diritti universali”

Le Assise per la difesa delle libertà democratiche del 17 aprile 1955, lo Statuto dei Lavoratori: il lungo cammino della CGIL per la democrazia sul lavoro

Bologna, 12 ottobre 2016

ore 16.30-19.30

Sala Farnese del Comune di Bologna

PRESENTAZIONE

Elisabetta Perazzo

Responsabile Archivio Storico Sindacale

Paolo Pedrelli

Nei tre mesi appena trascorsi La CGIL ha raccolto le firme per una legge di iniziativa popolare intitolata “Carta dei diritti universali del lavoro”, che ridisegna un nuovo Statuto dei Lavoratori e delle lavoratrici. Qui a Bologna e provincia sono state raccolte più di 65.000 firme; un numero assai più consistente di altre realtà del paese.

Perché qui più che altrove? perché qui in genere non abbiamo riscontrato quella sorta di sospetto che così bene conosciamo quando qualcuno ci ferma per chiederci una firma?

La risposta che mi sono data è questa: perché apparteniamo ad una certa storia, anche quando non ne abbiamo memoria. Certo, averne memoria rende più forti, più consapevoli di noi stessi e degli altri, ma questa è un'altra storia.

E questa storia parla di una comunità abituata a riconoscersi in tutti i soggetti che la compongono, con un'idea della cittadinanza non solo come appartenenza ma anche come responsabilità collettiva.

Il focus che vi proponiamo oggi riguarda un evento significativo dell'esercizio di questa responsabilità collettiva.

In questa sala Farnese, il 17 aprile del 1955, si svolse l'Assise per la difesa delle libertà democratiche per denunciare le vessazioni che sistematicamente colpivano i lavoratori e le lavoratrici che alzavano la testa o che si professavano di sinistra. Nelle fabbriche la Costituzione non aveva cittadinanza, il diritto di espressione e di rappresentanza non erano rispettati.

Questa Assise non fu promossa né dalle istituzioni, né dai partiti di sinistra: fu promossa dalle rappresentanze delle grandi fabbriche bolognesi su chiamata dei/delle lavoratori/trici della Ducati. Ebbe un'adesione straordinaria e segnò una tappa importante nel lungo cammino per la conquista del primo Statuto dei Lavoratori, la L.300/1970

Dunque, questa idea della CGIL di scrivere un nuovo Statuto del lavoro in grado di ricondurre la pluralità dei lavori dentro una cornice giuridica che tutti li comprenda, ha trovato qui un terreno già arato, pronto ad accogliere il significato profondo di un'impresa che già in passato la CGIL di Di Vittorio pose come necessaria per sancire una volta per tutte che anche il lavoro dipendente doveva avere cittadinanza sociale e politica dentro la repubblica democratica che si andava costruendo.

A dare voce ai protagonisti di allora saranno Alice e Max del Tomax Teatro, mentre la cornice storica di quel fatto ce la racconterà lo storico Adolfo Pepe. Poi sentiremo alcune narrazioni di quelli che sono venuti dopo, ultima la testimonianza di una ragazza che oggi si destreggia dentro un mercato del lavoro davvero complicato. Infine daremo la parola a Maurizio Lunghi e Vincenzo Colla che oggi hanno l'onere di guidare il cammino di questa proposta di legge che temo non sarà breve.